

cronache ipogee

pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia - n. 1/2019

CONCLUSA LA PULIZIA DEL POZZO PRESSO GABROVIZZA



Convinta che la passione per "l'andare in grotta" non sia solo un'attività fine a se stessa, ma può essere anche un'attività a valenza ecologica e ambientale, che può concretizzarsi nel migliorare all'ambiente, la Società di Studi Carsici A. F. Lindner di Ronchi dei Legionari ha dato avvio alla fine del 2016 ad un progetto di ripristino ambientale di alcune delle tante cavità del Carso Triestino lorde dall'inciviltà di chi pensa che le grotte siano il posto ideale in cui sbarazzarsi del materiale e degli oggetti e che non servono più, facendo diventare il sottosuolo carsico una discarica fuori da ogni controllo, con il rischio di inquinamento della falda acquifera.

Siccome siamo solo noi speleologi ad entrare nelle grotte con pozzi verticali, in quanto testimoni diretti ci sentiamo moralmente in dovere di denunciare questo scempio e, in qualche maniera, vogliamo contribuire a ridare a questi ambienti bistrattati la loro primitiva dignità.

Sono state realizzati così, dalla società Lindner, in poco più di un anno e mezzo, tre interventi di pulizia: per primo all'Abisso fra Ferneti ed Orle (Catasto Regionale FVG n. 101) nel Comune di Trieste (operazione conclusa il 27.11.2016), il secondo al Pozzo presso Sgonico (Catasto Regionale FVG n. 216) - nel Comune di Sgonico (il 18.6.2017) e per terzo abbiamo deciso di accettare una nuova sfida: la pulizia del Pozzo presso Gabrovizza (effettuata tra marzo e dicembre 2018). Il promotore di questa iniziativa, Maurizio Maffei, assieme al socio Floriano Guidi, ha individuato un pozzo, dove nei decenni gli abitanti di Gabroviz-

za (località del Comune di Sgonico, Provincia di Trieste) hanno scaricato ogni genere di rifiuti, pensando che tanto là sotto nessuno avrebbe visto e nessuno avrebbe protestato.

L'individuazione delle grotte da pulire è stata fatta tramite una ricerca online, nel sito del Catasto grotte del FVG, impostando dei filtri, cioè la "presenza di rifiuti", valutando anche le carat-



Il cono detritico ricoperto dai rifiuti alla base del pozzo di accesso.

(Antonella Miani)

teristiche e localizzazione del pozzo d'accesso i cui paraggi dovevano essere possibilmente raggiungibili con dei veicoli, in modo da poter procedere con relativa facilità allo smaltimento dei rifiuti.

La scelta è caduta sul Pozzo presso Gabrovizza. La cavità si presenta con un pozzo di otto metri, vicinissimo alla strada, quindi facilmente accessibile, sia per chi voleva scaricare rifiuti nel passato, sia per noi che abbiamo deciso di prelevarli.

Da un primo sopralluogo ci si è accorti che il pozzo si apre in un terreno completamente recintato. Si è resa necessaria l'individuazione del proprietario, al quale siamo risaliti tramite una ricerca di dati all'Ufficio tavolare e catastale, fatta dal nostro socio Lorenzo Zucca, che di professione è geometra.



L'interno del Pozzo di Gabrovizza.

(Antonella Miani)



Cumuli di rifiuti in grotta, prima della pulizia.

(Maurizio Maffei)

Il Sig. Giovanni, proprietario del terreno da circa 30 anni, da noi contattato, si è dimostrato fin da subito disponibile e sensibile al problema ed ha espresso parere favorevole al nostro progetto di pulizia della grotta autorizzandoci ad accedere alla sua proprietà privata. All'epoca dell'acquisto del terreno la grotta era già ingombra di rifiuti, della cui entità ovviamente il sig. Giovanni, non essendo speleologo, non poteva essere a conoscenza. Dopo aver comprato il terreno, l'ha recintato precludendo l'accesso a terzi, per cui perlomeno negli ultimi tre decenni l'attività di scarico immondizie è cessata. Il 25 marzo 2018 è stato fatto il primo sopralluogo all'interno della grotta, con l'autorizzazione del proprietario del terreno, che è venuto ad aprirci il cancello e a seguire di persona, seppur dall'esterno, le nostre operazioni. Una volta scesi nel pozzo non abbiamo potuto fare a meno che constatare che quanto scritto nella descrizione della scheda catastale (Catasto regionale delle grotte del FVG), cioè la presenza di rifiuti, corrispondeva a realtà. Il cono detritico alla base del pozzo di accesso era completamente ricoperto da immondizie che, vista la pendenza del terreno, erano rotolate giù nei due rami in cui la grotta si sviluppa. Documentando con foto lo scenario che si presentava ai nostri occhi, ci è sembrato di fare un viaggio a ritroso nel tempo. Man mano che trovavamo oggetti di vecchia foggia appartenenti



La varietà di rifiuti e ampia...

(Maurizio Maffei)

al passato, i nostri pensieri portavano all'infanzia delle generazioni che ci hanno preceduto: bambole, pistole giocattolo, pupazzetti raffiguranti animali. La varietà dei rifiuti è ampia: scarpe, gabbiette di uccelli, vecchie televisioni col tubo catodico, abat-jour da comodino vecchio stile, sdraio cordonate con intelaiatura in metallo e seduta in fili di gomma, una Vespa, pneumatici di automobili e di camion, grondaie, secchi, pentole, vasellame, bottiglie e bottiglioni di vetro, un vecchio scaldabagno, un frigorifero a pozzo, borse, scarti di materiale edile, cassette in plastica, tubi, cesti, tavole, bidoni, lamiere, sci Lamborghini, un casco da baseball, scarponi da motocross, ruote di bicicletta, lattine di Coca Cola, Sprite e Fanta, bottiglie di plastica, sacchi e borse, una torcia elettrica, batterie, siringhe e molto altro.

Tra le cose più curiose che abbiamo disseppellito, da segnalare una gigantesca struttura in metallo dalla forma tentacolare. A lungo ci siamo chiesti cosa fosse. Abbiamo faticato non poco per riuscire ad estrarla da cumuli di terreno e immondizie, dove era mezza sepolta e incastrata. Sembrava veramente un essere mostruoso, quasi un ragno gigante. La spiegazione che ci siamo dati è che è poteva essere la struttura interna di un carro allegorico, di quelli che si costruiscono per le sfilate di Carnevale.

Purtroppo non sono stati rispettosi dell'ambiente neanche gli speleologi d'altri tempi che l'hanno visitata, perché hanno lasciato la loro traccia, con scritte di nerofumo sulle pareti e concrezioni, senza far mancare anche

una bestemmia e una svastica. Valutata la situazione, sono stati coinvolti i soci della Società Lindner nell'opera di pulizia, che ha avuto inizio il giorno di Pasquetta, lunedì 2 aprile 2018, quando sono iniziati i lavori di preparazione. Si è dovuto togliere il filo spinato che circondava l'imbocco della grotta e le ramaglie e alberi secchi caduti sopra l'ingresso del pozzo. La grotta è stata armata per scendere in sicurezza e si è allestito il primo paranco sul pozzo d'accesso per permettere l'estrazione del materiale giacente immediatamente sotto. È stato necessario creare anche una teleferica interna nel ramo più lungo dei due per far viaggiare il carico di rifiuti senza che tocchi terra.

Per portare a termine questa pulizia ci sono volute molte giornate di lavoro, la forza di molte braccia, la buona

volontà dei soci e l'ingegno per riportare in superficie anche i materiali più ingombranti.

Ventuno sono stati i soci coinvolti, in ben tredici uscite, cui hanno partecipato da un minimo di quattro fino a un massimo di quattordici persone (per singola uscita):

1^a sopralluogo (marzo 2018) per individuare la localizzazione e rendersi conto che si tratta di proprietà privata; 2^a (25 marzo) entrata in grotta per ricognizione e documentazione fotografica della situazione della discarica; 3^a (Pasquetta- 2 aprile): disboscamento dell'ingresso e allestimento paranco e teleferiche;

Cinque sono state le giornate impegnate per la raccolta vera e propria dei rifiuti:

4^a- 15 aprile

5^a- 25 aprile (Anniversario della liberazione d'Italia)

6^a- 13 maggio

7^a - 20 maggio

8^a- 27 maggio

Le operazioni di recupero del materiale sono state fatte usando solo corde (non cavo d'acciaio) ancorate ad alcuni alberi intorno al pozzo; per il sollevamento del materiale sono stati usati dei big bag, che una volta riempiti dalla squadra che lavorava all'interno della grotta, venivano sollevati con un paranco, tirando a braccia (quindi senza argano elettrico e/o verricello) da una squadra che lavorava all'esterno. Il metodo di sollevamento inizialmente è stato manuale, mentre in un secondo momento si è ricorso all'uso di un pick-up per tirare su i carichi più pesanti.

Tutto il materiale estratto, non appena



Il cumulo di rifiuti estratti.

(Antonella Miani)

arrivato in superficie e posizionato sul prato, è stato selezionato per tipologia, al fine della differenziazione dei vari materiali da riciclare: vetro, plastica, ferro e materiali metallici, ingombranti, pneumatici.

Fondamentale per operazioni di questo genere è disporre della collaborazione degli Enti, quali il Comune competente per territorio e la società preposta alla raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Una volta terminata l'estrazione ci sono stati messi a disposizione dei cassonetti che noi riempiamo e che successivamente venivano svuotati dagli operai del comune e il materiale conferito in discarica.

Ci sono volute quattro giornate per il riempimento dei cassonetti:

9^a uscita: 23 giugno

10^a uscita: 25 luglio

11^a uscita: 4 settembre

12^a uscita: 14 ottobre

13^a e ultima uscita: 5 dicembre: sono stati portati via gli ultimi rifiuti (materiale ferroso e ingombranti) con un camioncino del Comune, che ha trasportato il tutto in discarica a Sgonico, nel centro di raccolta.

Sono stati estratti ben quindici metri cubi di immondizie.

Il messaggio che vogliamo passare è che la nostra opera di volontariato deve trovare il necessario riscontro nelle autorità, senza il cui aiuto saremmo con le mani legate. Siamo consapevoli che anche lo smaltimento dei rifiuti costituisce un costo per la società (e di conseguenza i piccoli Comuni si trovano in difficoltà), ma è un costo da affrontare se non si vuole sacrificare le grotte e rischiare l'inquinamento delle falde acquifere del Carso, che sono quelle che forniscono l'acqua ai nostri rubinetti.

Alcune note storiche e dati catastali

La cavità, accatastata con il n. 94 del catasto storico della Venezia Giulia e n. 90 di catasto unico regionale FVG, è conosciuta da vecchia data, il primo rilievo risale al 12 aprile 1921, depositato da Sotte Silvio.

Il rilievo è stato aggiornato il 10.9.1922 ad opera di Rodolfo Battelini della CGEB - Commissione Grotte Eugenio Boegan, ed 45 anni più tardi, l'8 dicembre 1967, da Dario Marini e Cocevar Claudio (CGEB).

L'ingresso si apre alla quota di 237 m. s.l.m., la quota fondo è calcolata a 224 m. s.l.m., per una profondità di 13 m. e uno sviluppo planimetrico di 51 m.

Questa è la descrizione che si trova attualmente nella scheda catastale: *L'ingresso della grotta si apre a fianco di una carrareccia ed è costituito da un ampio pozzo che strapiomba da ogni lato verso un cono detritico coperto per gran parte da immondizie gettate dagli abitanti di Gabrovizza.*

La grotta si sviluppa con due diramazioni opposte: quella Sud si esaurisce ben presto in un salto ascendente, mentre l'altra è più estesa e complessa. Scesa la china detritica si giunge sotto ad un bel ponte naturale, oltre il quale la galleria risale leggermente per diventare presto impraticabile.

Il Pozzo presso Gabrovizza è conosciuto dall'Alpina [Società Alpina delle Giulie] fin dal 1896 ed i precedenti rilievi avevano rappresentato soltanto il tratto fin qui descritto. La cavità prosegue invece oltre una strettoia che si raggiunge risalendo per qualche metro la parete destra di quest'ultima caverna, passaggio, questo, non visto o forse aperto successivamente. Al di là dello stesso inizia una galleria non molto ampia ed alquanto accidentata, dove sulle pareti si notano le sigle di molti gruppi speleologici.

La grotta venne documentata già nel libro "Duemila Grotte" del Touring Club Italiano di L. V. Bertarelli e E. Boegan, pubblicato nel 1926:

Fig. 644 - 94 - Pozzo presso Gabrovizza . Nome indigeno Ceverlanka. Quota ingresso m. 220, profondità 17 m., primo pozzo m. 10, lunghezza totale m. 28. Data rilievo 12.4.1921, Rilevatore Sotte. *S'apre sul ciglio del viottolo che dal casello ferroviario n. 841 conduce a Gabrovizza. L'accesso,*

costituito da un pozzo quasi cilindrico, largo dapprima m. 5 poi soltanto 3, immette in un vano sotterraneo abbastanza esteso, in parte occupato dal solito cono detritico. Tale cavità era nota all'Alpina fin dal 1896.

Da notare che il pozzo d'accesso fu indicato con un profondità di 10 metri e la profondità massima 17 m. (mentre nella descrizione del 1967 il pozzo d'ingresso venne stimato in 8,2 m. e la massima profondità 13 metri). Vien da chiedersi se questa discrepanza sia dovuta ad un errore di stima delle misure o all'innalzamento del fondo della grotta, dovuto proprio al sovrapporsi di strati e strati di rifiuti.

La grotta viene citata anche nel libro "L'infortunistica speleologica nel Friuli Venezia Giulia. Analisi del periodo dal 1808 al 1995" di Franco Gherlizza, edito dalla Federazione Speleologica Triestina, dove si legge:

"26 settembre 1982 - Grotta presso Gabrovizza

U. M. di anni 22, mentre arma il pozzo d'accesso, si infilza accidentalmente la palpebra su di un filo spinato che circonda l'imbocco. Conclude così l'escursione all'ospedale."

Qui il video che documenta il lavoro fatto: <https://www.youtube.com/watch?v=a6UbVIJ72Nc>

A conclusione delle operazioni di ripristino ambientale, abbiamo apposto una targhetta per ricordare l'opera di pulizia effettuata dalla Società di Studi Carsici A. F. Lindner.

Antonella Miani



La targha apposta il 22.12.2018 a memoria del lavoro fatto.

(Antonella Miani)



**SONO PICCOLE,
LE GROTT
IN PIANCAVALLO,
MA RISERVANO
SPESSO DELLE SORPRESE**

Nell'Abisso Speranza avevo sbirciato più di un anno fa, scivolando giù dalla cascata di ghiaccio che lo mette in comunicazione con la Grotta della Piovra, mentre cercavo di liberare una corda, martellando il ghiaccio che la inglobava: un pezzo della cascata ha ceduto mentre lavoravo e sono volato dalla Grotta della Piovra all'Abisso Speranza.

Da queste avventure si impara a tenersi sempre una sicura. Per la cronaca, la sicura ce l'avevo, infatti scrivo queste righe sorridendo.

Quella era la prima esplorazione a cui partecipavo, invitato da Andrea, dopo il corso di introduzione e dopo le gite in quelle bellissime grotte il cui ingresso basso è la cucina di qualche trattoria. Queste volte (30 dicembre e 5 gennaio) partiamo direttamente dall'Abisso Speranza: purtroppo il riscaldamento globale sta colpendo anche i ghiacciai delle grotte, e la consolazione è che si apre qualche via nuova per l'esplorazione.

Andrea è già stato con Laura, Marco ed il Boccia ed aveva individuato quella che potrebbe essere Calcite Criogenica, ovvero una cristallizzazione calcarea avvenuta nel ghiaccio invece che per temperatura e pressione, ed iniziato la risalita di un camino un tempo ostruito da una colata di ghiaccio. A Dicembre con Andrea ci siamo io e Natasha: armo velocemente la discesa fino in fondo e ci dedichiamo a fotografare i famosi cristalli di cui sopra, dopodiché riprendiamo la risalita già iniziata. Inauguro così il martello artigianale che mi ha dato Sandro: Andrea mi aveva avvertito che c'era parecchia roccia brutta, ma ogni volta che la saggio, il suono è cristallino: o questo martello è magico, e consolida



gennaio 2019...



la roccia su cui batte, oppure imbroglia. Secondo me vale la prima ipotesi.

Salgo ed arrivo ad una finestra che dà su una saletta molto carina, al cui interno delle stalattiti di ghiaccio si sono disposte come le canne di uno xilofono.

Mi sposto su una cengia sulla parete opposta ed attrezzo l'armo per scendere: abbiamo aggiunto una quindicina di metri a quelli già fatti, e per continuare dovremo mettere il punto di sicura qui. Usciamo col buio e le piste da sci sono vuote.

Non si vedono ancora gatti delle nevi e, appena la pendenza della pista lo permette infilo il sacco speleo sotto

il culo per sfrecciare verso valle (non vedevo l'ora).

Freno poco: ogni volta che lo faccio mi trasformo in una nuvola di nevischio artificiale e non vedo a un palmo dal naso; in pochi minuti sono a valle ad aspettare i miei (lenti) compagni.

Si torna in gennaio: siamo sempre io ed Andrea e questa volta c'è Edi. Io ho un impegno alle 7 di sera, Edi alle 8. Proviamo lo stesso: Andrea arriva in orario e già questo è un successo (scopriamo anche che la seggiovia apre alle 8.30).

Armo la discesa come un missile e - giustamente - me ne sento di tutti i colori per aver saltato qualche





**CLUB ALPINISTICO
TRIESTINO
GRUPPO GROTTES
ATTIVITÀ DIDATTICA
NEL MESE DI GENNAIO**

Prima uscita didattica dell'anno con la I C e la I E della Scuola Media "N. Sauro" di Muggia (Trieste).

Su richiesta degli insegnanti si è svolta il 25 gennaio una specie di sfida: raggiungere la Grotta di Ospò (Osp, Comune di Capodistria in Slovenia) partendo a piedi dalla strada che porta ai Laghetti delle Noghère. Il tutto (e non è poco!) in mezza giornata.

I 34 alunni sono giunti puntualissimi all'appuntamento accompagnati da quattro insegnanti.

Ad accoglierli alcuni soci del CAT che si sono messi subito in cammino imboccando la carrareccia che percorre la Valle dell'Ospò dapprima verso est e poi devia verso sud-est.

Si costeggia la parte basale del bosco Vignano tra carpini bianchi e rigogliose distese di pungitopo per giungere dapprima al ponte presso Crociata di Prebenico dove si prosegue verso sud-est senza superare il ponte.

Una breve sosta per illustrare il percorso del Rio Ospò e "gambe in spalla" attraverso boschi rigogliosi fino a raggiungere i campi coltivati nei pressi del Paese di Ospò.

Brevissima sosta per illustrare le rocce ed i fenomeni carsici del luogo, essendo già in vista l'altissima parete rocciosa alla base della quale si apre la grotta, meta dell'escursione.

Dal paese in circa quindici minuti di salita è stata raggiunta l'ampia caverna dove (finalmente!) gli alunni hanno potuto sostare per la merenda e per ascoltare le interessanti notizie sul fenomeno idrologico legato alle piene durante i periodi di intense piogge.

Curioso il fatto di osservare il livello raggiunto dalle acque circa cinque metri sopra le nostre teste!

Grazie al fatto che tutti si sono dimostrati dei buoni camminatori, durante il ritorno è stato possibile deviare e visitare i Laghetti delle Noghère, importante biotopo per la nidificazione e per la riproduzione di molte specie acquatiche.

Rientro al punto di partenza alle ore 13.00: esperimento più che riuscito!

Accompagnatori: *Daniela Perhinek, Claudio Schiulaz, Luca Trevisan, Dean Leonardelli, Sergio Pitacco* e

Sergio Dolce

passaggio a scapito della sicurezza. Riprendiamo da dove ci eravamo fermati; la roccia cambia un po': suona sempre bene ma inizia ad avere segni di concrezione. È una cosa strana: queste grotte h

no una temperatura media che non permette al calcare di depositarsi: l'acqua mangia e basta. Raddrizzo un po' di curve, perchè so che il tempo è poco, e mi dirigo verso una finestra una dozzina di metri sopra il punto di partenza, tralasciando un'altra zona del camino, opposta, di cui non riesco a vedere una fine. Le concrezioni aumentano: ci sono stalattiti e anche qualche vela.

rrivo finalmente alla finestra ed entro imprecaando: il mio piede destro a causa del ghiaccio e delle posizioni strampalate è completamente informicato. È come se non ci fosse più! La finestra dà in un abbozzo di meandro, che piega a sinistra e sale subito per poi chiudersi, ma vedo qualche metro più in alto una rientranza a cui non riesco ad avvicinarmi a causa del piede. Dovremo tornare a controllare anche quella.

Attrezzo la discesa e ci fiandiamo fuori della grotta, verso la seggiovia... e riusciamo a prenderla! scendiamo a valle come dei signori... che vergognal (ma che comodità, però!).

Alvise Rossi

Maggiori informazioni su:
<https://dig2deep.wordpress.com/>
Link di Natasha Milosevic che ha fatto le foto: <https://www.instagram.com/natashazero>



Grotta di Ospò (Slovenia). Daniela Perhinek

INFLUENZE DISSOLUTIVE LUNGO IL CIGLIONE CARSIICO DEL TRNOVSKI GOZD

Roberto Ferrari e Gabriella Graziuso

Il bisogno spasmodico di dare un nome a tutto, di catalogare qualsiasi oggetto, di inserire ogni cosa in schemi artificialmente predefiniti, di tentare di dare spiegazione ad ogni fenomeno è da sempre caratteristica della nostra specie e prerogativa dell'essenza e del progresso del pensiero scientifico. Al di là dell'importanza scientifica di ordinare gli oggetti naturali in schemi e gerarchie e conseguentemente poter tentare un approccio conoscitivo più profondo, è meraviglioso poter riconoscere un organismo fossile, un fiore od un insetto durante un'escursione e magari dedurre dalle sue caratteristiche un antico ambiente di vita o le attuali strategie di sopravvivenza. Talvolta però può essere pericoloso lasciarsi prendere la mano, o meglio la mente, nel tentativo di darsi e dare spiegazioni, perdendo l'attimo fuggente della contemplazione fine a sé stessa. Questa frustrante sensazione di amore-odio verso le cose di scienza può manifestarsi improvvisamente dinnanzi a fenomeni e paesaggi naturali che tolgono il respiro.

La Skozno jama si apre sull'orlo del ciglione carsico del Trnovski gozd nei pressi di Trnovo, in calcari ascrivibili al Cretaceo inferiore (Hauteriviano-Albiano)/Cretaceo superiore (Cenomaniano), ed è raggiungibile sia da questa località sia da Šmihel, nella Vipavska Dolina/Valle del Vipacco.



Skozno jama (Grotta del Finestrone o Foro di San Michele) (Trnovski gozd, Notranjska); 29 Novembre 2015. (Foto R. Ferrari)



... si apre sull'orlo del ciglione carsico del Trnovski gozd nei pressi di Trnovo, in calcari ascrivibili al Cretaceo inferiore (Hauteriviano-Albiano)/Cretaceo superiore (Cenomaniano) ... ; lungo il sentiero che da Sekulak porta a Šmihel (Trnovski gozd, Notranjska); 29 Novembre 2015. (Foto R. Ferrari)

È conosciuta, in italiano, con le denominazioni di Grotta del Finestrone e Foro di San Michele (ex 1312 VG). Morfologicamente si presenta come un grande arco naturale, di circa 10 m di altezza e 15 m di larghezza, formante una galleria discendente che fora il ciglione. Nel mezzo di questa, sul lato sinistro, guardando verso valle, una galleria ascendente di una quarantina di metri, parzialmente concrezionata con crostoni calcitici ed abbozzi stalagmitici, giustifica la classificazione "jama".

L'Otliško okno si apre sull'orlo del ciglione carsico del Trnovski gozd, qualche chilometro ad E rispetto al precedente, nei pressi di Otlica (Cerkovna), a N di Ajdovščina, in calcari fossiliferi ad Hydrozoa e "coralli" s.l.



Nella Skozno jama (Grotta del Finestrone o Foro di San Michele) (Trnovski gozd, Notranjska); 29 Novembre 2015. (Foto R. Ferrari)



... caratteristiche di specchio di faglia, su strati decompressi e scollati, alterate e mimetizzate successivamente dall'azione della dissoluzione carsica e dell'erosione meteorica superficiale ... ; Skozno jama (Grotta del Finestrone o Foro di San Michele) (Trnovski gozd, Notranjska); 29 Novembre 2015. (Foto R. Ferrari)



... sono presenti tutt'intorno marcati e notevoli esempi di carsismo superficiale ... ; lungo il sentiero che da Šmihel porta a Sekulak (Trnovski gozd, Notranjska); 29 Novembre 2015. (Foto R. Ferrari)

ascrivibili al Giurassico superiore Malm (Oxfordiano-Kimmeridgiano). Anche in questo caso è raggiungibile da entrambe le località.

Si presenta come un ampio finestrone che perfora la compagine calcarea del ciglione; in questo caso, però, lo spessore interessato è minore e non sono presenti gallerie laterali.

In entrambi i casi sono presenti tutt'intorno marcati e notevoli esempi di carsismo superficiale a campi solcati (Karrenfeld) con microforme quali solchi (Rinnenkarren o Wandkarren), scanellature carsiche (Rillenkarren), vaschette di corrosione (kamenitze), fori di dissoluzione, crepacci carsici. Sebbene con caratteristiche morfologi-



... sono presenti tutt'intorno marcati e notevoli esempi di carsismo superficiale ... ; lungo il sentiero che da Sekulak porta a Šmihel (Trnovski gozd, Notranjska); 29 Novembre 2015.

(Foto R. Ferrari)

che proprie e distinte, i due fenomeni naturali presentano una caratteristica in comune, che può aiutare nel ragionamento per capirne la genesi: alla sommità delle volte è presente una linea di discontinuità nella compagine rocciosa, una piccola faglia che interessa tutto lo spessore della volta, fino in superficie. In particolar modo, ad avvalorare l'ipotesi di un disturbo tettonico, la Skozno jama presenta,



Otliško okno (Trnovski gozd, Notranjska); 6 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)



... si apre sull'orlo del ciglione carsico del Trnovski gozd ... nei pressi di Otlica (Cerkovna), a N di Ajdovščina ... ; lungo il sentiero che da Luknja porta all'Otliški maj (Trnovski gozd, Notranjska); 13 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)



... in calcari fossiliferi ad Hydrozoa e "coralli" s.l. ascrivibili al Giurassico superiore Malm (Oxfordiano-Kimmeridgiano) ... (in situ); pressi Gradišče (Trnovski gozd, Notranjska); 17 Luglio 2016. (Foto R. Ferrari)



All'Otliško okno (Trnovski gozd, Notranjska); 6 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)



Corrosione ed erosione superficiale; Otliško okno (Trnovski gozd, Notranjska); 13 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)



... sono presenti tutt'intorno marcati e notevoli esempi di carsismo superficiale ... ; sul sentiero che da Otlica (Cerkovna) porta a Luknja (Trnovski gozd, Notranjska); 13 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)

in alcuni tratti delle pareti, evidenti caratteristiche di specchio di faglia, su strati decompressi e scollati, alterate e mimetizzate successivamente dall'azione della dissoluzione carsica e dell'erosione meteorica superficiale. È ipotizzabile quindi un'azione combinata ad opera di acque superficiali, agenti in una compagine calcarea disturbata tettonicamente. A più vasta scala, l'area della Skozno jama è interessata da un fronte di sovrascorrimento, in parte presunto, tra i calcari a rudiste del Turoniano, sottostanti, con i calcari dell'Hauteriviano-Albiano, sovrascorsi, mentre l'area dell'Otliško okno è interessata da una linea di faglia che pone in contatto le dolo-



... sono presenti tutt'intorno marcati e notevoli esempi di carsismo superficiale ... ; lungo il sentiero che da Luknja porta all'Otliški maj (Trnovski gozd, Notranjska); 13 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)



... sono presenti tutt'intorno marcati e notevoli esempi di carsismo superficiale ... ; lungo il sentiero che da Otlica (Cerkovna) porta a Luknja (Trnovski gozd, Notranjska); 13 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)



... è ipotizzabile quindi un'azione combinata ad opera di acque superficiali, agenti in una compagine calcarea disturbata tettonicamente ... ; lungo il sentiero che da Luknja porta all'Otliški maj (Trnovski gozd, Notranjska); 13 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)

mie del Norico-Retico con i calcari dell'Oxfordiano-Kimmeridgiano, portando in ambedue i casi a contatto rocce che originariamente non erano in sequenze stratigrafiche continue; entrambe le situazioni sono in parte presunte in quanto gli affioramenti rimangono mascherati da coperture di detrito di falda e presumibilmente sono legate e responsabilmente concausa della morfologia attuale.

L'analogia del fenomeno porta al confronto con il Foro del Monte Forato/Prestreljenik (Alpi Giulie/Juliske Alpe), e con l'Okno del Prisojnik (Juliske Alpe/Alpi Giulie), dove analoghi fenomeni, del tutto ed assolutamente naturali, interessanti rispettivamente il Calcare del Dachstein del Triassico superiore (Norico-Retico) e calcari dolomitici e dolomie del Triassico inferiore-superiore, hanno alimentato suggestive leggende (FERRARI & GRAZIUSSO, 2015). Un sito che presenta notevoli caratteristiche di incarsimento superficiale è facilmente accessibile ed osservabile lungo la strada che da Kovk porta a Otlica (Cerkovna).

Qui l'affioramento è costituito da calcari oolitici (1) ascrivibili al Giurassico inferiore Lias/Giurassico medio Dogger, interessati da un'intensa azione di dissoluzione carsica che ne ha modellato la superficie, rappresentando un caso che potrebbe essere assimilato ad un Carso con morfologia a "strati e blocchi" (FORTI, 1988) o campo solcato da fratturazione (Kluftkarren, a superficie piana (Karrentische)) (COLLIGNON, 1992), nelle forme tipiche e classiche di questo fenomeno geomorfologico, anche se i fenomeni naturali sono spesso difficilmente incasellabili in categorie rigide e chiuse: campi solcati (Karrenfeld) con ampia varietà delle forme di corrosione microcarsiche quali solchi (Rinnenkarren o Wandkarren), scanellature carsiche (Rillenkarren), vaschette di corrosione (kamenitze),



... gli affioramenti rimangono mascherati da coperture di detrito di falda e presumibilmente sono legate e responsabilmente concausa della morfologia attuale ... ; lungo il sentiero che da Sekulak porta a Šmihel (Trnovski gozd, Notranjska); 29 Novembre 2015. (Foto R. Ferrari)

solchi a meandro (Mäanderkarren), fori di dissoluzione, piccoli ponti naturali; tutte le espressioni si presentano tozze ed arrotondate, forse influenzate dall'azione nivo-glaciale in concomitanza a quella dissolutiva in coesistenza ad una localizzazione tipica in un paesaggio carsico montano.

Tra litotipi, fossili, fenomeni tettonici, geomorfologie carsiche il risultato è quello davanti ai nostri occhi, quelli del Trnovski gozd: forse è meglio gustare la bellezza e la suggestione del presente che arrampicarsi sugli specchi (di faglia, pardon) per capire quello che è successo in tempi che non siamo in grado di apprezzare.



Anche questa volta l'ansia del perché e la smania di dare a tutto una spiegazione ha rischiato di distoglierci dal puro gusto estetico di paesaggi mozzafiato tra boschi assolati in veste tardo autunnale e nell'atmosfera soffusa ed ovattata foriera dell'inverno.



... un sito che presenta notevoli caratteristiche di incarsimento superficiale ... campi solcati (Karrenfeld) con ampia varietà delle forme di corrosione microcarsiche quali solchi (Rinnenkarren o Wandkarren), scanellature carsiche (Rillenkarren), vaschette di corrosione (kamenitze), solchi a meandro (Mäanderkarren), fori di dissoluzione, piccoli ponti naturali ... ; lungo la strada che da Kovk porta a Otlica (Cerkovna) (Trnovski gozd, Notranjska); 6 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)

Note

(1) oolite s.f. o m. [dal gr. *oon*, uovo, e *lithos*, pietra, per confronto con le uova di pesce] - Piccola concrezione sferica del diametro tra 0,5 e 2 mm in media, il cui centro (nucleo) è un frammento clastico (p.es. granulo di quarzo, frammento di guscio) ed il cui involucri (cortex) è formato da sottili strati minerali che determinano una struttura concentrica, alla quale può sovrapporsi una struttura raggiata che interes-

sa tutti gli involucri concentrici, o soltanto qualcuno di essi. Le ooliti sono per lo più calcitiche, talora ferugineose, raramente glauconitiche o fosfatice. Si distinguono: 1. Le ooliti composite, con cortex che ingloba due o tre ooliti più piccole. 2. Le ooliti deformate (spastoliti) dopo il loro accumulo, ciò che dimostra che esse possedevano un certo grado di plasticità precedente alle ricristallizzazioni diagenetiche. 3. Le ooliti superficiali (protoooliti) con cortex sottile composto da un solo



... forse è meglio gustare la bellezza e la suggestione del presente ... ; nei pressi dell'Otljiško okno (Trnovski gozd, Notranjska); 13 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)



... un sito che presenta notevoli caratteristiche di incarsimento superficiale ... campi solcati (Karrenfeld) con ampia varietà delle forme di corrosione microcarsiche quali solchi (Rinnenkarren) o Wandkarren), scanellature carsiche (Rillenkarren), vaschette di corrosione (kamenitze), solchi a meandro (Mäanderkarren), fori di dissoluzione, piccoli ponti naturali ... ; lungo la strada che da Kovk porta a Otlica (Cerkovna) (Trnovski gozd, Notranjska); 6 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)

strato. 4. Le ooliti con sola struttura raggiata (sferuliti).

Le ooliti calcaree attuali si formano sia in ambiente marino, quanto lagunare od anche dulcicolo nelle acque agitate (a debole profondità, tra 0 e 12 m). La turbolenza determina la sospensione di granuli e di ooliti nascenti, ciò che permette la deposizione chimica di nuovi involucri costituiti da aragonite fibrosa o criptocristallina. Oltre a un certo peso, l'oolite si sedimenta definitivamente. Se il loro diametro supera i 2 mm, si parla di pisoliti. Sembra che le ooliti più antiche siano formate esclusivamente da calcite.

Le ooliti ferruginose sono formate da ematite, da siderite e da berthierina (V. argille; «clorite» ferruginosa); esse sono inglobate in un cemento della stessa natura, spesso leggermente fosfatice. La loro formazione è complessa: il ferro proviene sia dall'alterazione continentale che da processi biochimici favoriti dall'azione di ferrobatteri, e la sua concentrazione si verifica sia durante la genesi delle ooliti che/o dopo la diagenesi. Strati di questa natura costituiscono, p.es. il minerale di ferro della Lorena di età aaleniana (minette). Agg. oolitico. V. anche pisolite. (FOUCAULT A. & RAOULT J.-F., 1986).

Oolite s.f. - In antico, suddivisione



Sulla cima dell'Otljški maj (Trnovski gozd, Notranjska); 13 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)

del sistema Giurassico nell'Europa centrale Es. «Grande Oolite», «Piccola Oolite» del Giurassico (era secondaria). (FOUCAULT A. & RAOULT J.-F., 1986)
Oolitico s.m. [W. Smith, 1799] -
Suddivisione stratigrafica obsoleta che riuniva il Giurassico medio e

superiore (era secondaria). (FOUCAULT A. & RAOULT J.-F., 1986).

La toponomastica adottata è quella correntemente usata nella Nazione della quale il soggetto a cui è riferita fa parte attualmente; la toponomastica binomia è stata adottata sia nel caso

il soggetto a cui è riferita costituisca punto di attraversamento dell'attuale confine tra due nazioni, sia nel caso il soggetto a cui è riferita abbia una corrispondente denominazione in lingua italiana e, come la precedente, è tratta dal confronto della più recente cartografia a disposizione.



... e nell'atmosfera soffusa ed ovattata foriera dell'inverno ... ; lungo il sentiero che dall'Otliški maj porta a Otlica (Cerkovna) (Trnovski gozd, Notranjska); 13 Dicembre 2015. (Foto R. Ferrari)

Bibliografia essenziale

- CASTIGLIONI G.B., 1979 - *Geomorfologia* - UTET - Torino, 1979.
- MELEGARI G.E., 1984 - *Speleologia scientifica e esplorativa*. Trattato di fenomeni carsici e speleologia. Edizioni Calderini, Bologna, Gennaio 1984.
- ALLASINAZ A., 1985 - *Sistematica degli Invertebrati. Paleontologia Vol. II*. E.C.I.G. Edizioni Culturali Internazionali Genova, 2^a edizione 1985, Genova, Novembre 1985.
- FOUCAULT A. & RAOULT J.-F., 1986 - *Dizionario di Scienze della Terra*. Masson Italia Editori, Milano, Settembre 1986.
- FORTI F., 1988 - *Invito alla conoscenza del Carso Triestino. Cenni sull'origine e sulla struttura dei fenomeni carsici*. Andar sul Carso per vedere e conoscere, Edizioni LINT Trieste, Prima ristampa, Trieste, Maggio 1988.
- COLLIGNON B., 1992 - *Il Manuale di Speleologia*. Prima edizione, Zanichelli editore, Bologna, Maggio 1992.
- TOMASI E. & STEGÙ G., 2009 - *Selva di Tarnova. La foresta a colori. Escursioni, natura e storia sul Trnovski gozd*. Andar de Bora, Transalpina Editrice, Trieste, Dicembre 2009.
- FERRARI R. & GRAZIUSSO G., 2015 - *Con il Diavolo e la Madonna tra i Megalodon di Conca Prevala*. Sopra e sotto il Carso - Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Natura km 0 (o poco più)), Anno IV, N. 11 Novembre 2015: 13-15, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Novembre 2015.
- FERRARI R. & GRAZIUSSO G., 2015 - *Skozno jama e Otliško okno: attraverso gli occhi del Trnovski gozd*. Sopra e sotto il Carso - Rivista on line del Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer" - Gorizia (Natura km 0 (o poco più)), Anno IV, N. 12 Dicembre 2015: 16-17, Centro Ricerche Carsiche "C. Seppenhofer", Gorizia, on-line, Dicembre 2015.
- FERRARI R., 2018 - *Antichi ambienti del Trnovski gozd (Selva di Tarnova)*. Cronache Ipogee. Pagine di informazione speleologica per il Friuli Venezia Giulia, Anno IX, N. 7 Luglio 2018: 9-17, Trieste, on-line, Luglio 2018.



Il progetto rappresenta la continuazione di **"Amo le scienze e scopro la natura"** che, dopo un triennio, è giunto a conclusione alla fine dello scorso anno scolastico.

Con la generosa collaborazione del Club Alpinistico Triestino, si prosegue l'attività di arricchimento del curricolo di scienze con lo scopo di promuovere l'attività scientifica di osservazione diretta e sperimentazione per sviluppare conoscenze e competenze in ambito scientifico naturalistico finalizzate alla conoscenza dell'ambiente carsico e al rispetto della Natura.

Partecipano al progetto tutti gli alunni della scuola primaria "Sandro Pertini" e due classi (IE e 2E) della scuola secondaria di primo grado "Francesco Rismondo".

A conclusione dell'anno scolastico si realizzerà una mostra riassuntiva dell'attività svolta dedicata a Thomas De Marchi e un incontro sull'ecologia e i comportamenti responsabili, nell'auditorium dell'istituto, rivolto a tutti gli alunni.

**Ogni classe partecipa al progetto e al concorso con percorsi specifici
inseriti nelle rispettive programmazioni annuali disciplinari.**

PROGRAMMA DI MASSIMA

SCUOLA PRIMARIA "SANDRO PERTINI".

CLASSI PRIME

Mercoledì 11 marzo 2019 - Intervento in classe *"Miti e leggende delle grotte"* (a cura di Franco Gherlizza).

Giovedì 14 marzo 2019 - Escursione guidata a Percedol (a cura della Sezione Didattica del CAT).

Mercoledì 20 marzo - Sintesi in classe (a classi riunite).

CLASSI SECONDE

Mercoledì 27 febbraio 2019 - Intervento in classe *"Miti e leggende delle grotte"* (a cura di Franco Gherlizza).

Giovedì 21 marzo 2019 - Escursione guidata a Percedol (a cura della Sezione Didattica del CAT).

CLASSI TERZE

Lunedì 15 aprile 2019 - Intervento in classe *"Preistoria carsica"* (a cura di Sergio Dolce).

Martedì 30 aprile 2019 - Escursione guidata alla Grotta Azzurra di Samatorza (a cura della Sezione Didattica del CAT).

Lunedì 6 maggio 2019 - Intervento in classe *"Dalle grotte ai castellieri"* (a cura di Sergio Dolce).

CLASSI QUARTE

Giovedì 9 maggio 2019 - Intervento in classe *"Carsismo e formazione delle grotte"* (a cura di Sergio Dolce).

Venerdì 17 maggio 2019 - Escursione guidata alla Grotta Bac di Basovizza (a cura della Sezione Didattica del CAT).

CLASSI QUINTE

Venerdì 24 maggio 2019 - Intervento in classe *"Vita nel buio"* (a cura di Sergio Dolce).

Venerdì 31 maggio 2019 - Escursione guidata alla Grotta dei Pipistrelli in Val Rosandra (a cura della Sezione Didattica del CAT).

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "FRANCESCO RISMONDO".

CLASSI IE E II E

Lunedì 18 marzo 2019 - Escursione guidata alla Grotta dell'Acqua di Ternova Piccola (a cura della Sezione Didattica del CAT).

A CLASSI RIUNITE

Lunedì 3 giugno 2019, alle ore 10 - Lezione in Auditorium sulla "Tutela ambientale delle grotte".

Proiezione del filmato "Le grotte. Un bene naturale da proteggere".

A SEGUIRE: L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DEI LAVORI PRODOTTI DAGLI ALUNNI.

L'insegnante referente
Alessandra Taurisano

Elitre

Alterazioni di scala nelle urgenze dell'Antropocene

mostra di gioiello contemporaneo di Ylenia Deriu
a cura di Andrea Colla

Museo Civico di Storia Naturale di Trieste
Dal 1 febbraio al 28 aprile 2019
Inaugurazione: 1 febbraio 2019 ore 18.00

Testi di Andrea Colla, Nico Covre e Tiziana Pers
Nell'ambito del progetto RAVE East Village Artist Residency

Museo Civico di Storia Naturale di Trieste
Via dei Tominz 4, I - 34139 Trieste
Orario: tutti i giorni dalle 10.00-17.00
Martedì chiuso

Attività collaterali:

sabato 2 febbraio ore 11, 12 e 13
DETTAGLI INCREDIBILI

Coleotteri e Farfalle della mostra ELITRE
allo stereomicroscopio. Laboratorio di
entomologia e microscopia, gruppi di
max 15 persone. A cura di Andrea Colla

sabato 16 febbraio, ore 11, 12 e 13
EVOLUZIONE SOTTO GLI OCCHI

Le prove dell'evoluzione osservando
i reperti del Museo. Laboratorio di
entomologia e microscopia, gruppi di
max 15 persone. A cura di Andrea Colla

Info:

sportellonatura@comune.trieste.it
t. +39 040 6754603
info@raveresidency.com
t. +39 348 7450871

Mostra organizzata da



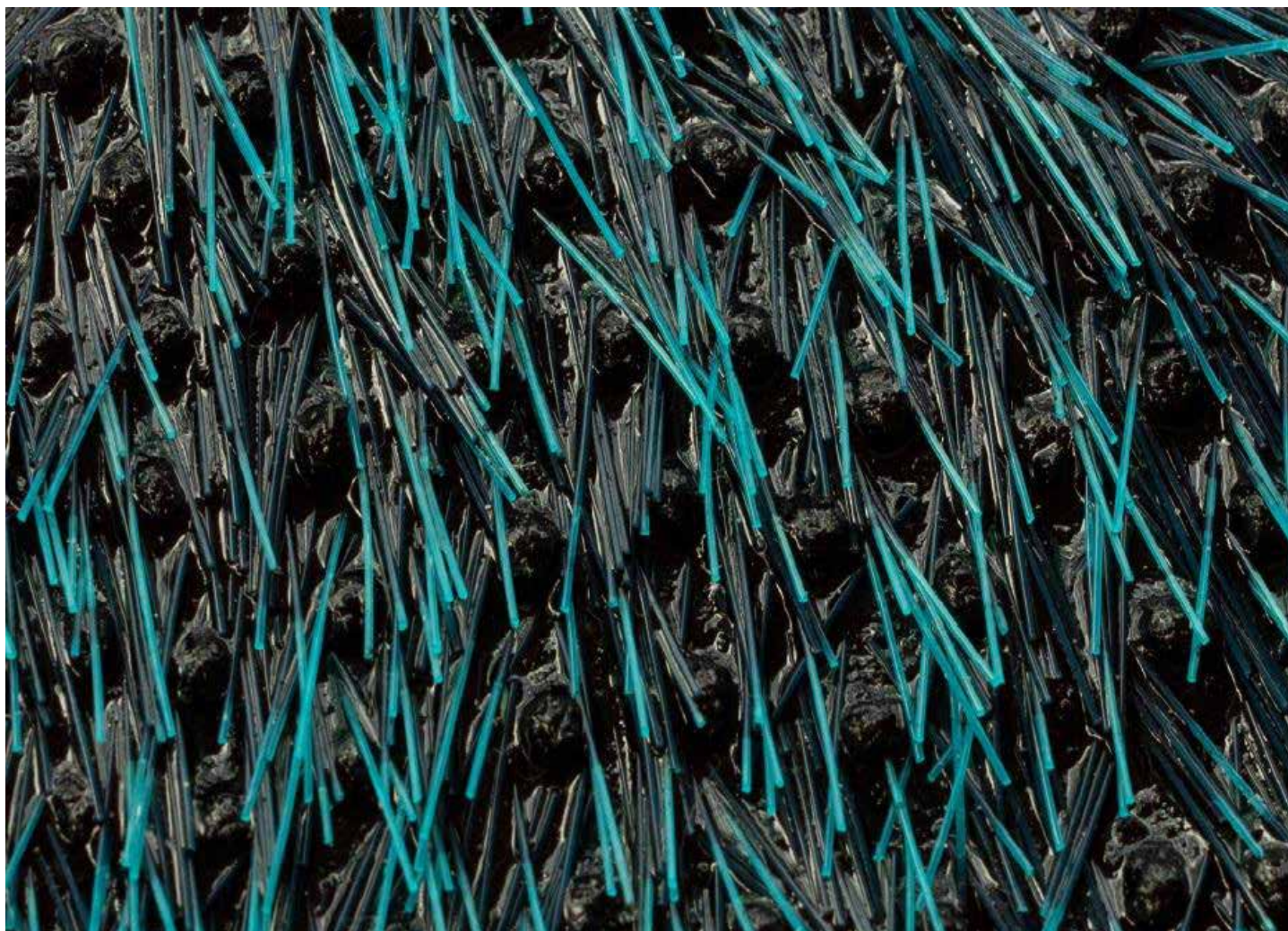
Con il supporto di



In collaborazione con



Main partner





**CENTRO DIDATTICO
NATURALISTICO
DI BASOVIZZA**



LUCI E COLORI DELLA NATURA

Domenica 3 febbraio, il Centro didattico di Basovizza sarà aperto dalle 9 alle 17 come ogni prima domenica del mese. Il tema della giornata sarà la esplorazione dei cromatismi dell'ambiente naturale osservati attraverso la mostra pittorica *"Luci e colori della Natura"* di Claudio Iurin.

Pittore nato a Trieste, autodidatta e di pluridecennale esperienza, è da sempre affascinato dalla poesia e dalla bellezza della Natura del territorio natio, tra il Carso ed il mare.

Nel corso della sua attività artistica ha cercato di esprimere le sue sensazioni tramite diverse tecniche pittoriche.

Recentemente si è affinato all'Atelier del Maestro Livio Možina, incamminandosi verso un realismo pieno di dettagli, luci e colori.

Ispirato dalle molteplici espressioni della natura, cerca di trasmettere attraverso la pittura, le sue emozioni. Ha all'attivo numerose mostre e partecipazioni a manifestazioni pittoriche.

La mostra verrà inaugurata alle ore 11 e resterà visitabile fino al **30 marzo 2019** con i consueti orari.

Durante la giornata i forestali saranno disponibili per delle visite guidate alle esposizioni del centro.

INGRESSO LIBERO

Progetto ScopriNatura

Anno Scolastico 2018-2019

Invito alla conoscenza dei boschi e degli ambienti naturali

**Educazione ambientale per le scuole primarie e secondarie,
di primo e secondo grado**

Il Centro didattico naturalistico (CDN) di Basovizza, ubicato in provincia di Trieste, è una struttura polifunzionale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia per l'educazione ambientale, dedicata alla scuola e al cittadino.

Il CDN offre l'opportunità di supportare progetti didattici di carattere naturalistico e ambientale, preferibilmente già impostati dagli insegnanti nella normale programmazione scolastica, tramite il personale del Corpo forestale regionale e di altri esperti dell'Amministrazione regionale.

L'ingresso al Centro didattico naturalistico di Basovizza e le attività didattiche esterne sono gratuite. Il Centro didattico naturalistico di Basovizza è raggiungibile con gli autobus urbani n. 39 e n. 51 con partenza di fronte all'ingresso principale della Stazione ferroviaria di Trieste Centrale.



È dotato di parcheggio riservato ai pullman in via Igo Gruden, all'ingresso del paese di Basovizza.

OFFERTA DIDATTICA

L'attività prevede la visita alle mostre permanenti realizzate presso il CDN ed escursioni didattiche negli ambienti naturali della provincia di Trieste con interventi in classe (limitati alla sola provincia di Trieste).

L'attività didattica viene svolta anche in lingua slovena, specificando la richiesta nella scheda di adesione.

Gli argomenti trattati, in relazione ai progetti specifici, sono i seguenti: l'ecosistema foresta nel suo complesso, funzioni ed importanza dei boschi nel Friuli Venezia Giulia, l'attività del Corpo forestale regionale, la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi, le norme forestali ed ambientali, la Rete europea Natura 2000, la tutela dell'ambiente e le aree naturali protette, l'ecologia, la biodiversità, la storia e l'evoluzione degli ambienti naturali del Carso.

Il Centro, come ausilio ed integrazione alla visita, offre la possibilità di assistere ad audiovisivi di valenza didattica ed emozionale su varie tematiche naturalistiche e storiche legate al territorio carsico ed alla tutela dell'ambiente in generale.

Gli audiovisivi, a seconda delle tematiche, vengono proposti per le varie fasce di età, dalla scuola primaria al pubblico adulto, e sono disponibili oltre che in italiano anche nelle versioni slovena ed inglese.

Le uscite in bosco o in altri ambienti naturali, a supporto dell'attività didattica svolta presso il CDN, saranno effettuate preferibilmente in relazione ad un progetto specifico di educazione ambientale di classe o d'istituto. Per la scuola primaria sono anche previste attività esterne di pedagogia forestale.

Per motivi logistici ed al fine di rendere più efficace l'intervento sia all'interno del Centro didattico che in attività esterne, è opportuno strutturare le visite per gruppi di massimo 20-25 alunni.

Si invitano gli insegnanti interessati al presente progetto a visitare il Centro didattico naturalistico nei seguenti orari:

da **giugno a settembre** nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00; martedì dalle 14.00 alle 20.00

e la prima domenica del mese dalle 14.00 alle 20.00;

da **ottobre a maggio** nelle giornate di lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 13.00; martedì dalle 14.00 alle 18.00 e la prima domenica del mese dalle 9.00 alle 17.00.

In alternativa, previo appuntamento, in altro orario da concordare.

MODALITÀ DI ADESIONE

Per motivi organizzativi si chiede che nel modulo di adesione per ogni singola classe richiedente, vengano inseriti i dati dell'insegnante che seguirà direttamente le singole classi, oltre ai riferimenti dell'insegnante referente del progetto.

I moduli vanno inviati **via e-mail** (cdn@regione.fvg.it) al Centro didattico naturalistico di Basovizza. Tutte le richieste saranno vagliate e, in caso di soprannumero, verrà data precedenza a quelle che prevedano un percorso didattico completo, motivato e che implichi una continuità nel corso del ciclo scolastico.

Si evidenzia in proposito che negli ultimi anni è stato riscontrato un eccesso di richieste per il periodo primaverile, che pertanto non è sempre stato possibile soddisfare; si invitano quindi gli insegnanti a programmare, se possibile, l'attività anche nel periodo autunnale e invernale.

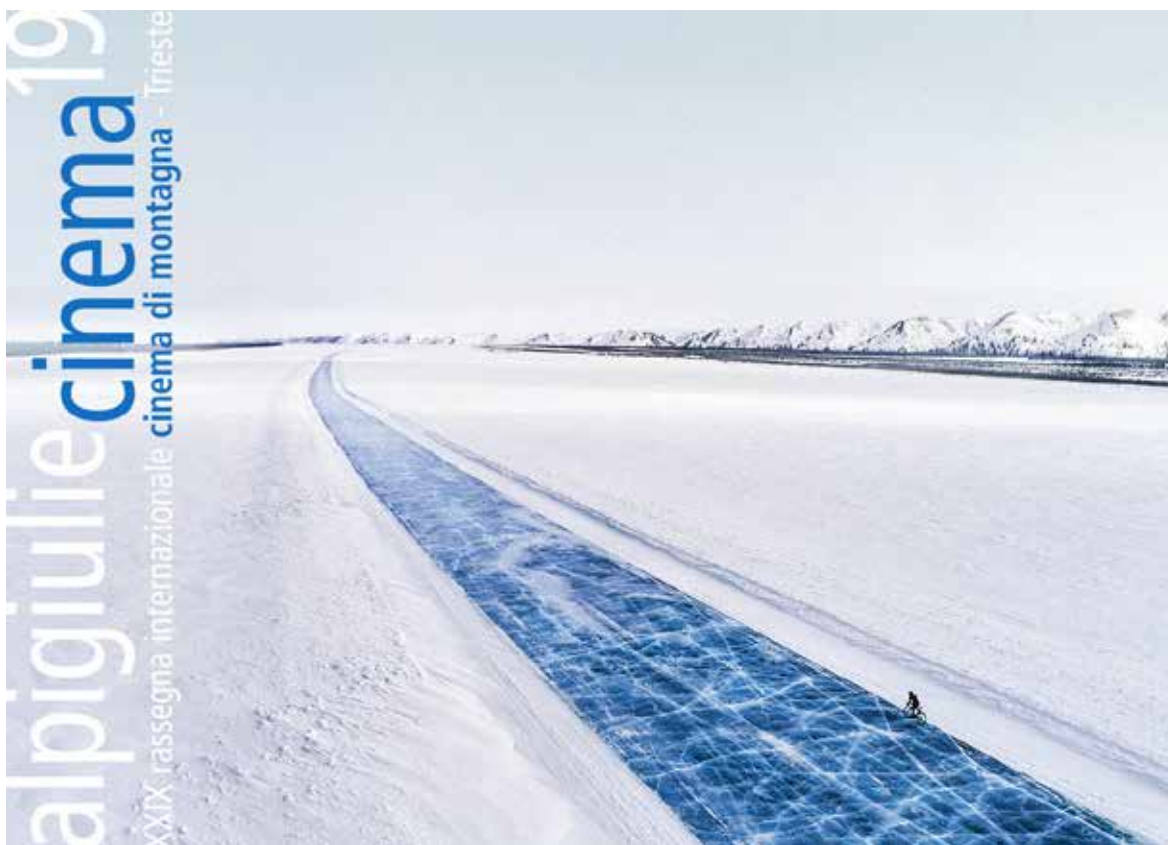
Successivamente all'invio del modulo gli insegnanti verranno contattati dal personale incaricato, telefonicamente o via e-mail, per definire gli obiettivi, scegliere le modalità e i tempi dell'intervento e fissare le rispettive date.

Una volta definite le date, non si è in grado di garantire la possibilità di spostare le visite in conseguenza di avverse condizioni meteorologiche o all'insorgere di altre problematiche.



Alpi Giulie Cinema 2019

È giunta alla 29esima edizione la rassegna cinematografica dedicata alla montagna "**Alpi Giulie Cinema**", organizzata dall'Associazione Culturale *Monte Analogo*, in collaborazione con *Arci Servizio Civile*.



Sette giornate, 19 produzioni (*Italia, USA, Austria, Canada, Francia, Spagna, Germania, Belgio, Finlandia, Regno Unito*), vari ospiti, 2 premi (*Scabiosa Trenta e Hells Bells*) è in sintesi la straordinaria e originale offerta di emozioni proposta in questa edizione che, come sempre, inizierà a Trieste con proiezioni sia pomeridiane che serali in febbraio al *Teatro Miela* e marzo al *BarLibreria Knulp*.

Con la presente invitiamo la S.V. alla conferenza stampa di presentazione della XXIX edizione di “*Alpi Giulie Cinema*” che si terrà martedì 5 febbraio 2019 alle ore 11.00 al Teatro Miela, in Piazza Duca degli Abruzzi 3, a Trieste.

Associazione MONTE ANALOGO

Via Fabio Severo 31 – 34133 Trieste

www.monteanalogo.net cinema@monteanalogo.net

tel. (+39) 040 761683 mob. (+39) 335 5279319



ESCURSIONI INVERNALI 2019

CALENDARIO DELLE ESCURSIONI

DOMENICA 3 FEBBRAIO 2019 - TRA I BOSCHI E LE FORRE DELLE ALPI GIULIE

Facile ciaspolata alla scoperta del Parco Nazionale del Tricorno nell'incantevole scenario invernale.

Prenotazione: entro le ore 13.00 di venerdì 1 febbraio.

Ritrovo: Mostra della Miniera a Resiutta, ore 9.00 - Durata: 6 ore.

Quota individuale di partecipazione: gratuita - Guida: Andrea Sittaro.

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 - SCORCI INVERNALI DELLA VAL RESIA

Un tuffo nella storia e nella natura della Val Resia che nel periodo invernale offre panorami particolarmente affascinanti.

Prenotazione: entro le ore 13.00 di venerdì 8 febbraio.

Ritrovo: Mostra della Miniera a Resiutta, ore 9.00 - Durata: 5 ore.

Quota individuale di partecipazione: gratuita - Guida: Andrea Sittaro.

DOMENICA 17 FEBBRAIO 2019 - L'INVERNO TRA LE PLANINE

Piacevole itinerario attraverso piccoli borghi, alla scoperta di tradizioni, paesaggio e natura della valle.

Prenotazione: entro le ore 13.00 di venerdì 15 febbraio.

Ritrovo: Mostra della Miniera a Resiutta, ore 9.00 - Durata: 5 ore.

Quota individuale di partecipazione: gratuita - Guida: Andrea Sittaro.

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2019 - GUSTO INVERNALE DELLA RISERVA

Nei dintorni di Dordolla sulle tracce di una pietanza tipica della Val Alba: Il Brovadâr.

Prenotazione: entro le ore 13.00 di venerdì 22 febbraio.

Ritrovo: loc. Dordolla a Moggio Udinese, ore 10.00 - Durata: 4 ore.

Quota individuale di partecipazione: gratuita (degustazione non inclusa) - Guida: Kaspar Nickles.

MERCOLEDÌ 6 MARZO 2019 - IL FUNERALE DEL PÛST TRA LE ERICHE

La primavera è preceduta dai cuscini delle eriche in fiore e dalla conclusione del tipico carnevale resiano, che scopriremo attraverso questa facile escursione.

Prenotazione: entro le ore 13.00 di lunedì 4 marzo.

Ritrovo: Centro Visite del Parco a Prato di Resia, ore 14.00 - Durata: 6 ore.

Quota individuale di partecipazione: gratuita - Guida: Alberto Candolini.

COME PARTECIPARE?

Per partecipare alle escursioni è previsto l'obbligo della prenotazione da eseguirsi, se non diversamente indicato, presso l'Ufficio educazione-ambientale e promozione dell'Ente Parco secondo le modalità riportate per ogni attività.

La quota di partecipazione è specificata per ogni singola escursione.

Nel prezzo non è compreso l'eventuale noleggio delle racchette da neve.

Le escursioni verranno effettuate al raggiungimento del numero minimo di partecipanti.

I trasferimenti ai punti di partenza delle escursioni non sono organizzati e devono essere effettuati con mezzi propri.

Variazioni di programma possono essere decise a insindacabile giudizio della guida, nel caso in cui non vi siano le condizioni idonee a garantire un sufficiente grado di sicurezza.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 10, comma 12 del Regolamento del Parco, le attività ricreative, sportive e turistiche vengono svolte a rischio e pericolo del visitatore.

L'Ente Parco non risponde di eventuali danni da infortuni per colpa dell'escursionista.



SABATO 2 FEBBRAIO 2019 - Escursione naturalistica Camminando nella natura

Lesis Pradut - Durata 6 ore - Dislivello 800 metri - Ritrovo ore 8.00 - Centro visite Claut.

DOMENICA 10 FEBBRAIO 2019 - Campo neve e nivologia

Casera Casavento - Durata 6 ore Dislivello 350 metri - Ritrovo ore 9.00 - Centro visite di Claut.

GIOVEDÌ 14 FEBBRAIO 2019 - Escursione di San Valentino

Le fontane del cuore nel borgo di Andreis.

Durata 3 ore - Dislivello 200 metri - Ritrovo ore 19.00 - Centro visite di Andreis.

SABATO 16 FEBBRAIO 2019 - Phototrekking – La rosa di Natale

Inglnagna, Staligial - Durata 4 ore - Dislivello 300 metri - Ritrovo ore 8.30 - Piazza Chievolis.

SABATO 16 FEBBRAIO 2019 - Ciaspolada notturna - Sulla neve ad osservare le stelle

Anello di Forni - Durata 3 ore - Dislivello 100 metri - Ritrovo ore 20.00 - Centro visite di Forni di Sopra.

SABATO 23 FEBBRAIO 2019 - Escursione notturna - L'acqua, il paese, la luna

Cimolais, Bresin. - Durata 3 ore - Dislivello 100 metri - Ritrovo ore 18.00 - Centro visite di Cimolais.

DOMENICA 24 FEBBRAIO 2019 - Geotrekking

Diga del Vajont e frana del Monte Toc.

Durata 3 ore - Dislivello 100 metri - Ritrovo ore 10.00 - Punto informativo Diga del Vajont.



L'AQUILA



IL GIORNALE DEL PARCO
DICEMBRE 2018



**È ONLINE IL NUOVO NUMERO DEL GIORNALE DEL PARCO L'AQUILA DICEMBRE 2018
SCARICABILE DAL SITO WEB, TUTTO DA LEGGERE!**



39° Corso di Introduzione alla Speleologia

PORDENONE

Dal 19 Marzo al 07 Aprile
2019



Unione Speleologica Pordenonese CAI

39° Corso di Introduzione alla Speleologia

Lo scopo del corso è quello di fornire all'allievo le nozioni di base per poter frequentare in sicurezza l'ambiente ipogeo.

Quota di iscrizione:

Solo primo modulo:

Soci CAI: 25 €

Non soci CAI: 40 €

Entrambi i moduli:

Soci CAI: 120 €

Non soci CAI: 170€

La quota comprende l'utilizzo dell'attrezzatura e dei materiali speleologici, l'assicurazione, l'iscrizione al CAI per i non soci e le dispense delle lezioni teoriche.

Iscrizioni entro il **15.03.2018**.

L'età minima per frequentare il corso è di 15 anni.

SI RICORDA AGLI ALLIEVI CHE LA FREQUENTAZIONE DELLA GROTTA E DELLE PALESTRE SONO ATTIVITÀ CHE PRESENTANO DEI RISCHI. LA SCUOLA DEL CAI ADOTTA TUTTE LE MISURE PRECAUZIONALI AFFINCHÉ NEI VARI AMBITI SI OPERI CON RAGIONEVOLE SICUREZZA. CON L'ADESIONE AL CORSO L'ALLIEVO È CONSEPEVOLE CHE NELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ SPELEOLOGICA UN RISCHIO RESIDUO È SEMPRE PRESENTE E NON È MAI AZZERABILE.

INFORMAZIONI:

Unione Speleologica Pordenonese CAI

Piazza del Cristo, 5/A, 33170 Pordenone

Mail: info@cai.pordenone.it

Tel: 0434 522 823

Cell: 339 5888 035 (Giorgio)

Direttore del corso: IS - Giorgio Fomasier

Programma:

Primo modulo:

Martedì 19 marzo 2019

Lezione teorica

Venerdì 22 Marzo 2019

Lezione pratica presso la Palestra di arrampicata coperta

Domenica 24 Marzo 2019

Lezione pratica in grotta

Secondo modulo:

Martedì 26 Marzo 2019

Lezione teorica

Venerdì 29 Marzo 2019

Lezione pratica presso la Palestra di arrampicata coperta

Domenica 31 Marzo 2019

Lezione pratica in grotta

Martedì 02 Aprile 2019

Lezione teorica

Venerdì 05 Aprile 2019

Lezione teorica

Domenica 07 Aprile 2019

Lezione pratica in grotta



Cartografia per Speleologi, a Marzo un corso con la Società Speleologica Italiana

“... ogni carta è innanzitutto un progetto sul mondo e il progetto di ogni carta è quello di trasformare, giocando d'anticipo, la faccia della Terra a propria immagine e somiglianza...”
(Franco Farinelli)

CORSO DI III LIVELLO DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA: “CARTOGRAFIA” Lettomanoppello (Pescara) 30 e 31 Marzo 2019

La Commissione Nazionale Scuole di Speleologia della Società Speleologica Italiana, in collaborazione con la Federazione Speleologica Abruzzese e lo Speleo Club Chieti, propone un corso di cartografia per speleologi.

La geografia del mondo sotterraneo e il rilievo delle grotte è parte integrante degli studi che gli speleologi effettuano sottoterra, ma per posizionare le grotte su una mappa (georeferenziazione) e per agganciarne l'ingresso su un punto preciso della rappresentazione della superficie terrestre, è fondamentale una buona conoscenza delle nozioni di cartografia e topografia.

Il corso si rivolge a quanti vogliono approfondire la teoria e la pratica della cartografia, dei sistemi informativi geografici e del posizionamento tramite GPS.

Docenti del Corso:

Maria Luisa Garberi e Giovanni Belvederi cartografi Regione Emilia-Romagna e GSB-USB.

Crediti

Per i partecipanti afferenti alla CNSS-SSI la partecipazione sarà valida ai fini del mantenimento dell'incarico di Istruttore (cfr. Regolamento CNSS-SSI Art.17 “Designazione e decadenza degli I.T.”).

Quota

Il contributo per la frequentazione al corso è di €. 60,00 per i soci SSI in regola con il pagamento della quota sociale 2019 e € 73.20 (IVA compresa per i non soci) e comprende: la frequenza alle lezioni, il materiale formativo presentato, pranzo, cena e pernottamento del sabato.

Iscrizioni e informazioni alla pagina <http://www.speleo.it/site/index.php/corsi-16026/769-corso-di-iii-livello-cartografia-2>.

PULIAMO IL BUIO



2019



“PULIAMO IL BUIO” TUTTO L'ANNO! CON LA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA

La Società Speleologica Italiana invita i propri soci a portare avanti una azione di pulizia costante delle grotte, estendendo la “Giornata Puliamo il Buio” a tutto l'arco dell'anno, non solo in concomitanza di “Puliamo il Mondo”, la pregevole iniziativa ideata e promossa annualmente da Legambiente.

L'utilizzo di ipogei naturali e artificiali quali discariche abusive è un fenomeno purtroppo molto diffuso e i danni provocati all'ambiente carsico e alle risorse idriche profonde sono incalcolabili.

Per tale ragione, la Società Speleologica Italiana da tredici anni aderisce all'iniziativa “Puliamo il mondo” – “Clean Up the World” di Legambiente, promuovendo presso i propri soci azioni di pulizia di pozzi e grotte in tutte le regioni italiane, con “ Puliamo il Buio”.

Il progetto si propone di bonificare, almeno per quanto possibile, le discariche abusive sotterranee, in ogni caso di documentarle, valutarne il grado di pericolosità e di individuare i possibili rimedi, proponendoli poi all'opinione pubblica e alle Amministrazioni Locali.

Le varie attività organizzate a questo scopo per il 2019 saranno poi registrate ed elencate a fine anno come sunto dell'iniziativa “Puliamo il Buio”.

Il nodo fondamentale del progetto esteso a tutto l'anno è l'aggiornamento del Censimento delle cavità a rischio ambientale, avviato nel 2005 allo scopo di fornire una autorevole base di lavoro a tutti coloro che vogliono collaborare alla protezione dell'ambiente e delle risorse idriche, alla riduzione dei rifiuti, alla valorizzazione degli habitat naturali e la lotta alle discariche abusive.

Sempre a fini di tutela e preservazione, La Società Speleologica Italiana raccomanda di minimizzare l'impatto ambientale anche in occasione delle visite agli ambienti ipogei.

In particolare, consiglia di utilizzare sistemi di illuminazione meno impattanti di quello a carburo, come i LED, e di rispettare il protocollo WNS per la tutela dei pipistrelli e la riduzione del trasporto di materiale microbiologico da una grotta all'altra.

Per aderire al progetto e per maggiori dettagli su Puliamo il Buio, visita il sito

<http://www.puliamoilbuio.it/>
info@puliamoilbuio.it

OILÈ GROTTISTA!

GLI SPELEOLOGI TRIESTINI SI RACCONTANO

Qualche volta è sufficiente un occasionale incontro tra vecchi amici per trovare uno spunto condiviso che permetta di dare vita a un progetto che abbia l'ambizione di coinvolgere tutta la comunità speleologica di un territorio.

E così è successo in un paio di circostanze, durante le quali (vedi le combinazioni) venivano presentati dei libri che trattano la speleologia triestina.

Alla fine della presentazione del libro *"Muli de grotta"* non saprei dirvi quanti grottisti mi hanno espresso il desiderio di avere un libro che racconti delle vicende, non solo personali ma anche collettive, di speleologi che sono associati ad altri gruppi speleologici triestini.

E uno.

Al termine della presentazione del libro *"La Caverna sotto il Monte Spaccato"* che ripercorre la storia delle esplorazioni di questa famosa grotta carsica (sottotitolo: *Centocinquanta anni di esplorazioni, tragedie e speranze speleologiche*), parlando con gruppo di vecchi amici grottisti è saltato fuori nuovamente il desiderio di poter avere un libro che ... *vedi sopra...*!

E due.

A questo punto ho deciso di non aspettare il tre!

Perciò, eccomi qui a chiedere a **tutti gli speleologi triestini** che hanno il piacere di aderire a questa iniziativa di inviarmi uno scritto che riporti una parte della loro vita speleologica da pubblicare in un volume sulla *"speleologia triestina"*.

Vanno bene racconti di esperienze vissute in compagnia o da soli; aneddoti, foto con didascalie esaustive: ma che siano, comunque, ricordi significativi e condivisibili della propria vita speleologica o di quella del proprio gruppo e che abbiano la presunzione di dare una lettura, più completa possibile, delle varie componenti, umane e non, che hanno caratterizzato (e continuano a caratterizzare) l'essere un grottista triestino.

A ogni autore si chiede di aggiungere allo scritto il nome, il cognome, l'anno di nascita, il gruppo nel quale svolge attualmente l'attività e l'anno nel quale ha iniziato ad andare in grotta. Gradita anche una foto dell'autore, possibilmente verticale; indifferente se tipo "fototessera" oppure a figura intera; o in b/n o a colori.

Le storie riportate nel libro seguiranno un elenco cronologico che partirà dal più vecchio autore per finire con quello più giovane (NB: non di età, ma di inizio dell'attività).

I tempi? - Entro il **31 dicembre 2019** (andrà in stampa nel 2020).

Le modalità? - Testo in word (Arial, corpo 10, interlinea automatica); foto con almeno 300 dpi.

Lo spazio? - Tre cartelle (*), comprensive di foto e/o disegni / rilievi / ecc..

In base alla quantità degli scritti ricevuti verrà deciso il formato del libro e il numero delle copie da stampare.

Ogni autore riceverà una copia.

Il rimanente verrà messo in vendita e il ricavato sarà devoluto in beneficenza.

Questo ultimo aspetto verrà concordato solamente con chi aderirà all'iniziativa.

A disposizione, per ulteriori informazioni: franco.gherlizza@yahoo.it

(*) Una cartella editoriale standard è un foglio di 1.800 battute, suddivise in 30 righe da 60 battute ognuna (spazi compresi).



un abisso di occasioni...?

Sito internet: www.cronacheipogee.jimdo.com
Indirizzo di posta elettronica: cronacheipogee@gmail.com

cerco...

**CERCO "SPELEOCOLLEZIONISTI"
DI FRANCOBOLLI SULLE GROTT
E SUI PIPISTRELLI**

Gianpaolo Fornasier
e-mail: gianpaolo.bat@libero.it
cell. 335 6058868.

**CERCO CARTOLINE POSTALI
O ANNULLI FILATELICI
DELLE GROTT TURISTICHE
DEL CARSO CLASSICO
(ITALIA E SLOVENIA)**

Maurizio Radacich
e-mail: radacich@alice.it
cell. 339 2539712.

**CERCO AMICI COLLEZIONISTI PER
SCAMBI / ACQUISTI / VENDITE**

Di tutto quanto tratta l'argomento
"GROTTA" (stampe, cartoline, franco-
bolli, monete, distintivi.....ecc.).
Isabella Abbona - tel. 040 306770 -
speleovivarium@email.it.

vendo...



Grotta Gigante (Carso triestino). Cartolina, non viaggiata, (f.to 10x15 cm).



TEPUY 96, alle porte del tempo. Spedizione geografica italo-venezuelana all'Auyantepuy (Venezuela). Cartolina, non viaggiata, dell'Associazione "La Venta" (f.to 15.5x10,5 cm).



Vendo imbrago Alp Design - FEDRA, nuovo, mai usato (misura XXL - colore nero / verde-azzurro), per 40,00 € + eventuali spese di spedizione. Info: franco.gherlizza@yahoo.it.



Cravatta nera con ricamato un pipistrello color argento. 5,00 € + eventuali spese di spedizione. Info: franco.gherlizza@yahoo.it.

ŠKOCJANSKE JAME
Park Škocjanske jame, Slovenija
Škocjan 2, SI - 6215 Divača
Davčna številka: SI11690151

Evidenčna vstopnica za muzejske zbirke
Ticket for museum collections

Datum: _____

info - tel.: +386 (0) 5 7082 110
info - fax: +386 (0) 5 7082 111
uprava - tel.: +386 (0) 5 7082 100
uprava - fax: +386 (0) 5 7082 105

RAMSAR
CONVENTION ON WETLANDS
(Ratified, 1991)

MAB

VSTOPNICA
N^o 668228

Park Škocjanske jame, Slovenija
Škocjan 2, SI - 6215 Divača

VSTOPNICA
N^o 668228

Biglietto d'ingresso al Park Škocjanske jame, Slovenija (Parco delle Grotte di S. Canziano, Slovenia), (f.to 15x7 cm).